

Censimenti dei materiali contenenti amianto (MCA)

Generalità

La prima azione per una corretta valutazione del rischio legato ai Materiali Contenenti Amianto (MCA) in esercizio è quella di effettuare un censimento di tali materiali negli edifici e nei siti oggetto di interesse.

Il censimento non è un'attività semplice: alla fine degli anni '80 esistevano sul mercato oltre 3000 diversi prodotti contenenti amianto e spesso procedere alla loro individuazione è particolarmente difficile. A questo si aggiunga che i MCA sono spesso posizionati all'interno delle strutture edilizie in posizioni difficilmente accessibili o completamente isolate.

Il censimento non è però obbligatorio per tutte le strutture edilizie. Il DPR 8/8/1994 in applicazione dell'art. 12 della legge 257/92 stabilisce che questa attività è dovuta negli edifici pubblici, per i locali aperti al pubblico e di utilizzazione collettiva e per i blocchi di appartamenti.

Come fare i censimenti

Il lavoro di censimento è finalizzato a individuare e caratterizzare i MCA dal punto di vista delle volumetrie e del loro stato di conservazione. L'attività può essere condotta adottando come riferimento il D.M. 6/9/94 e le norme regionali, ove disponibili.

Le fasi di lavoro di un censimento amianto in una struttura edilizia possono essere così sintetizzate:

- indagine iniziale: ha lo scopo di valutare l'estensione degli eventuali MCA presenti e determinarne la tipologia, quantità, stato di conservazione oltre che individuare la presenza di eventuali elementi di disturbo;
- campionamenti e analisi: questa fase è necessaria per individuare la natura dei materiali che non si possono caratterizzare a vista. Sono prelevati frammenti di

materiale sospetto per la loro caratterizzazione analitica. I materiali prelevati sono analizzati con le tecniche più opportune per il caso in esame;

- campionamenti ambientali: i censimenti possono essere integrati da campionamenti ambientali per la determinazione della eventuale contaminazione di fibre aerodisperse. Anche in questo caso la tecnica di analisi sarà scelta in funzione della particolarità del caso in esame.

Schede di censimento: il lavoro si completa con la stesura di un report e con la compilazione delle schede di censimento allegate al DM 6/9/94. È utile corredare questi elaborati con fotografie e planimetrie con indicazione dei punti di intervento e dei materiali rilevati.

Cosa fare se si trovano MCA

Occorre specificare che raramente il rinvenimento di MCA comporta un obbligo immediato di bonifica. Nella maggior parte dei casi è sufficiente adottare un programma di gestione conforme alla normativa applicabile.

Se l'indagine porta a individuare MCA nell'edificio, il proprietario (e, secondo il DM 6/9/94, anche il responsabile delle attività che vi si svolgono) è tenuto a:

1. comunicare gli esiti del censimento all'azienda sanitaria locale competente per territorio (art. 12 Legge 257/92, obbligo applicabile ai materiali friabili, ma esteso anche ai compatti in molte regioni);
2. nominare un "responsabile amianto", soggetto con il compito di controllare lo stato dei MCA e supervisionare gli interventi di manutenzione e le attività che possono comportare situazioni di rischio (art. 4 del DM 6/9/94);
3. informare gli interessati (gestori, lavoratori, imprese esterne ecc.), della situazione rilevata e dei rischi derivanti dalla presenza di MCA (art. 4 del DM 6/9/94);
4. evitare qualsiasi operazione di manutenzione sui materiali in assenza di adeguate valutazioni e procedure (art. 4 del DM 6/9/94);
5. mettere in atto un programma di controllo e manutenzione al fine di ridurre al minimo il rischio (art. 4 del DM 6/9/94);
6. se sono presenti lavoratori, integrare le conclusioni del censimento nella Valutazione dei Rischi condotta ai sensi del DLgs 81/08;
7. effettuare indagini periodiche al fine di tenere costantemente sotto controllo l'eventuale contaminazione dell'aria (art. 4 del DM 6/9/94);
8. conservare la documentazione a disposizione degli organi di controllo;

9. identificare i MCA con la specifica etichettatura prevista dall'allegato II al DPR 215/88.

Come riconoscere i MCA

Spesso il riconoscimento della natura del materiale fibroso è possibile solo con specifiche tecniche analitiche. Una caratterizzazione può comunque essere effettuata "a vista" avvalendosi di accessori come una lente di ingrandimento e un accendino.

La prima distinzione da fare è quella tra le fibre di amianto e quelle artificiali. Le prime si presentano usualmente a piccoli ciuffi e non bruciano, se non con difficoltà. Le seconde, in genere, sono costituite da feltri o tessuti che bruciano con difficoltà fondendo. Gli altri materiali, come le fibre organiche e vegetali generalmente bruciano con maggiore facilità. Quanto alle tipologie più diffuse si consideri che:

- amianto crisotilo: si trova spesso nel fibrocemento, in corde e guarnizioni, raramente applicato a spruzzo come rivestimento ignifugo. Il colore è grigiastro tendente al bianco sporco, la consistenza è soffice e grassa al tatto;
- amianto amosite: di solito si ritrova nelle coibentazioni a spruzzo come rivestimento ignifugo e nelle coibentazioni di tubazioni. Il colore varia dal grigio al bruno, la consistenza soffice. Si identificano le fibre rettilinee a gruppetti sia nei materiali a spruzzo che in quelli compatti;
- amianto crocidolite: diffuso come materiale coibente di tubi e come materiale applicato a spruzzo. L'aspetto è analogo a quello dell'amosite, la consistenza più soffice, il colore sempre bluastro. La crocidolite era il prodotto principale utilizzato per la coibentazione di carrozze ferroviarie. Nei materiali compatti veniva miscelato ad altri tipi di amianto;
- lane di vetro, di roccia e di scoria: si riconoscono per le fibre rettilinee e soprattutto per la consistenza granulare del materiale. Esistono materiali applicati a spruzzo difficili da caratterizzare senza microscopio;
- fibre ceramiche: si riconoscono per il colore bianco lucente e le fibre rettilinee e isolate. Usate come coibente sostitutivo dell'amianto.

Data di chiusura del documento

13/2/2019

Conoscere il rischio

Nella sezione Conoscere il rischio del portale Inail, la Consulenza Tecnica Accertamento Rischi e Prevenzione (Contarp) mette a disposizione prodotti e approfondimenti normativi e tecnici sul rischio professionale, come primo passo per la prevenzione di infortuni e malattie professionali e la protezione dei lavoratori. La Contarp è la struttura tecnica dell'Inail dedicata alla valutazione del rischio professionale e alla promozione di interventi di sostegno ad aziende e lavoratori in materia di prevenzione.

Per informazioni

contarp@inail.it